

L'emergenza giovani

Chiaia, accoltellato 19enne fu già ferito cinque mesi fa

LA VIOLENZA

Giuseppe Crimaldi

Violenza cieca e brutale in pieno giorno a Chiaia. Un 19enne, Giuseppe D., è stato accerchiato da un gruppo di coetanei e ferito a coltellate: ricoverato in codice rosso all'ospedale San Paolo, è stato operato d'urgenza perché i fendenti gli hanno spappolato il fegato. Resta ricoverato in condizioni serie, anche se non dovrebbe correre pericolo di vita.

Ennesimo episodio che riaccende i riflettori sulle due piaghe di microcriminalità urbana: i giovani che non esitano a far esplodere anche per futili motivi una furia violenta e l'uso delle armi bianche, spesso maneggiate anche da minorenni.

Ma stavolta a rendere ancora più inquietante l'accaduto c'è un particolare: il 19enne accoltellato ieri fu già vittima alcuni mesi fa di un primo agguato a colpi di lama. Ma procediamo con ordine, cominciando dal raid di ieri.

LA RICOSTRUZIONE

Intorno alle 12,45 di ieri alla centrale operativa dei carabinieri arriva la segnalazione di un giovane aggredito a Chiaia. Siamo in via Giacomo Piscicelli, arteria stradale che corre parallela a via Martucci. È qui che Giuseppe passeggiava con il suo cane, dirigendosi verso casa.

Che cosa esattamente accada in quei frangenti è ancora poco chiaro: fatto sta che il 19enne incrocia un gruppetto di altri ragazzi con i quali inizia una discussione, è molto probabile che conosca già qualcuno del "branco", volano parole grosse e poi c'è qualcuno che sfodera un coltello. Violenza di gruppo vigliacca contro un ragazzo, peraltro disarmato. Lo sbocco di violenza sfocia così nel sangue: chi mena quei fendenti lo fa con una rabbia folle, e così la lama entra più volte nel fegato della vittima. Subito dopo, la fuga. Chi è in strada corre a prestare soccorso al ferito e allerta il 118. Sul posto, poco dopo, arrivano i militari dell'Arma della compagnia Napoli Centro. Il prefetto Michele di Bari ha immediatamente disposto l'intensificazione dei servizi di controllo e vigilanza nelle zone del territorio

RICOVERATO IN CODICE ROSSO È STATO OPERATO D'URGENZA IL RAID MESSO A SEGNO IN VIA PISCICELLI

► Aggressione del branco in pieno giorno la vittima accerchiata e colpita al fegato ► Già ad aprile il ragazzo era stato vittima di un agguato messo a segno da un 15enne



INDAGINI I carabinieri al lavoro sul raid al 19enne a Chiaia; nel riquadro la prima aggressione subita nei mesi scorsi dal giovane



interessate. L'argomento costituirà oggetto di specifico approfondimento nel prossimo Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

I RILIEVI

I carabinieri ascoltano alcuni testimoni e ricostruiscono che si sarebbe trattato di una violenza di gruppo. Ma devono ora mettere a posto molti altri tasselli per inquadrare la causale

dell'agguato e dare un nome e un volto ai violenti del "branco". Come sempre, vengono acquisite le immagini dei sistemi di videosorveglianza stradale e privata della zona, ed ora in quei fotogrammi i militari delle Investigazioni scientifiche cercano di identificare colui che ha rischiato di uccidere il ragazzo.

IL PRECEDENTE

E veniamo alla vittima. Non può non colpire il particolare del precedente episodio che lo portò in ospedale. Era la sera di giovedì tre aprile scorso quando Giuseppe D. venne aggredito e ferito ad una coscia da un 15enne armato di coltello. Il 19enne, in quell'occasione, stava passeggiando in compagnia della fidanzata.

Tre colpi di coltello, e la lama sfiorò l'arteria femorale. Anche allora il ragazzo fu fortunato. Il minore si accanì colpendo la vittima all'improvviso e alle spalle mentre percorreva largo Vasto a Chiaia: Giuseppe D. venne ricoverato al Cardarelli in prognosi riservata dopo essere stato sottoposto in poche ore a due interventi chirurgici. Furono gli agenti della Polizia di Stato, allo-

ra, a fare luce e risolvere il caso. Dopo appena un paio d'ore il presunto aggressore venne rintracciato e fermato. Il 19enne ricoverato ora al San Paolo è comunque un nome noto alle forze dell'ordine. Ha un passato a dir poco turbolento, sebbene si tratti di diversi anni fa: nel febbraio del 2024 era minorenne e venne arrestato insieme ad altri due giovanissimi per una rapina a Pomigliano d'Arco.

LO SCENARIO

È comunque sempre più complesso lo scenario che coinvolge giovani e giovanissimi a Napoli. Un'ondata di violenza inarrestabile e - sullo sfondo - le questioni legate alla devianza minorile.

Solo poche ore fa un ragazzo di 18 anni è stato preso a martellate da un 17enne. È successo due mattine fa davanti all'Istituto tecnico industriale a piazza Santa Maria della fede, prima dell'ingresso in classe. Ed ancora, quattro giorni fa, quando si tracciò un altro pesante bilancio di sangue per atti di violenza giovanile. Hanno un'età compresa tra 17 e 22 anni i quattro giovani feriti a Napoli e in provincia, chi da colpi di pistola, chi da coltellate. Gli episodi, a macchia di leopardo, si verificarono nei pressi della villa comunale di Sant'Antimo, nel centro storico di Napoli e a Marigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PASSATO TURBOLENTO DELLA VITTIMA ANCHE UNA RAPINA QUANDO ERA ANCORA MINORENNE

Schianto in tangenziale, due morti marito e moglie viaggiavano in moto

LA TRAGEDIA

Luigi Nicolosi

Due corpi coperti da un telo e, qualche metro più in là, una moto ormai ridotta a un ammasso informe di plastica e metallo. È il tragico epilogo del tremendo schianto avvenuto mercoledì sera sulla Tangenziale di Napoli. L'ultimo, purtroppo, di una lunga serie che non accenna ancora a rallentare. E a rallentare non è stato neppure il 65enne Umberto Amato che, in-



L'INCIDENTE MORTALE Agenti della polizia stradale intervenuti in tangenziale per uno schianto nel corso della nottata

sieme alla moglie Emanuela Esposito, 61 anni, si trovava in sella alla sua potente Yamaha. La coppia era appena uscita dalla galleria Monte Sant'Angelo Est, direzione Capodichino, quando il centauro a causa dell'alta velocità ha perso il controllo del mezzo. L'impatto sulle barriere è stato violentissimo. La coppia di biker originaria di Fuorigrotta, quartiere nel quale era anche residente, è stata sbalzata in aria e poi sull'asfalto: un impatto che non ha lasciato loro alcuna possibilità di scampo. A causa dei gravissimi traumi interni riportati Amato è morto sul colpo, la moglie qualche minuto dopo. L'allarme è scattato poco prima delle ventidue di mercoledì. È a quell'ora, infatti, che gli agenti della sottosezione di polizia stradale di Fuorigrotta si sono precipitati sul luogo dell'impatto per cercare di prestare soccorso ai due centauri. La scena che gli si è presentata davanti agli occhi ha però subito spazzato via ogni speranza: detriti disseminati ovunque sull'asfalto e i due centauri - entrambi indossavano il casco protettivo - che non davano più alcun segno di vita. A quel punto sono iniziati i primi rilievi e gli agenti sono ben presto arrivati alle pri-

me conclusioni investigative: l'incidente non era stato causato da un contatto con un altro veicolo, ma dall'alta velocità della moto. Un'ipotesi supportata, oltre che dalle tracce repertate sulle barriere e lungo la carreggiata, anche dalle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza installate all'interno del tunnel.

LE INDAGINI

Gli investigatori della Stradale sono quasi certi che Amato e la consorte stessero viaggiando a una velocità di molto superiore al limite previsto in quel punto della Tangenziale: 80 chilometri orari. Intanto sia la Yamaha su cui viaggiavano i coniugi, sia le salme, su disposizione della Procura, sono stati sottoposti a sequestro. Nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia al Secondo Policlinico di Napoli al fine di escludere che un'eventuale assunzione di alcol o di stupefacenti possa aver influito sulla perdita di controllo della motocicletta. L'incidente mortale della notte scorsa conferma purtroppo il tragico trend di sangue che ormai da mesi si sta consumando sulla Tangenziale. Alla fine di giugno un'altra coppia aveva perso la vita, seppur con una dinamica differente: ad avere la peggio erano stati in quel caso Gaetano Di Mauro, 80enne di Caivano, e la 71enne Antonietta Scarpato. L'incidente era avvenuto nel primo pomeriggio. Di Mauro, alla guida della sua Kawasaki, si stava immettendo sulla Tangenziale, in direzione Capodichino, attraverso la rampa di accesso "Italia '90", ad Agnano, quando ha impattato con un mezzo pesante che procedeva nello stesso senso di marcia. I due furono travolti dall'autoarticolato e per loro non ci fu alcuna possibilità di scampo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DOPO LA GALLERIA DI SANT'ANGELO L'IMPATTO CAUSATO PROBABILMENTE DALL'ALTA VELOCITÀ

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it